

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00
 Un numero separato cent. 20
 Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
 corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
 « l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
 « quando l'odio la guida ».

La terra incolta, improduttiva, abbandonata a se stessa, è la negazione assoluta dei doveri e della funzione sociale della proprietà.

Ridurla a cultura, trasformarla in fertile, fruttifera e ridente campagna, farla rigogliosa di frumento, di alberi, di olivi e viti, ecco nell'interesse della Nazione e di tutti il supremo dovere dei proprietari.

Lo Statuto

Oggi, festa nazionale, una fragranza di fiori — sbocciati al sole primaverile — si diffonde soavissima attorno nell'aria, ed un cantico gioioso, un canto d'italica fede, si leva da ogni labbro, da ogni petto: **Viva il Re! Viva Casa Savoia!**

Questo grido di amore è anche il nostro. Lo alzammo da giovanetti, appena educati dal babbo e dalla mamma alla gratitudine e alla devozione verso i grandi Artefici dell'unità e dell'indipendenza italiana; — lo abbiamo alzato, sempre fieramente, sempre impavidamente, nei tanti anni di vita pubblica in faccia ai partiti sovversivi e alla ciurmaglia boscevicca; — lo alzeremo ancora, tenaci nella fede abbracciata, lo alzeremo baciando il bel Tricolore, il simbolo sacro della Patria, fino all'estremo dei giorni nostri.

Viva Casa Savoia, la Dinastia magnanima, che, colla spada in pugno, sui campi di tante battaglie, al fianco dell'eroe di Caprera, liberò l'Italia dal servaggio e dall'onta portandola signora di sé a Roma, in Campidoglio. **Viva Casa Savoia**, schiatta di forti e di valorosi, che nel maggio radioso del 1915 volle cimentarsi di nuovo per riconquistare generose popolazioni, rimaste sotto il dominio austriaco, al seno della grande Madre e menare così a compimento l'edificio della redenzione. **Viva Casa Savoia**, questa Dinastia saggia e generosa, impavida e ardente, che, dopo Caporetto, il tremendo colpo dell'avverso fato, a Peschiera, in una riunione di Ufficiali superiori, gridò con fermezza **Avanti per l'onore d'Italia**, e l'Italia, grazie al senno del suo Re, alla tempra gagliarda di Vittorio Emanuele, e grazie all'eroica virtù, all'animosità resistenza dei figli suoi in grigio verde, ebbe il trionfo e la gloria di Vittorio Veneto!

Viva Casa Savoia! Hai ben ragione, o popolo italiano, di ripetere oggi, sempre, questa nobile espressione, di levare dal tuo petto la bella parola di amore e di riconoscenza. Hai ben ragione di stringerti alla Dinastia Sabauda, alla quale sono legati i destini della Patria diletta.

Giuseppe Garibaldi

Compiono oggi 47 anni dal giorno della sua morte, da quando quella « bionda testa » con la chioma di leone e il fulgore d'arcangelo, che passò su tanti campi di battaglia gettando lo sgomento e lo stupore fra le schiere nemiche, giacque sul capezzale immobile e fredda per sempre.

Il popolo italiano, pur festeggiando oggi la ricorrenza dello Statuto, va col pensiero all'isola di Caprera e alla memoria dell'Eroe purissimo, del Cavaliere dell'umanità, porge fiori di riverente gratitudine.

« Le figure della storia — disse un giorno

Gabriele D'Annunzio dallo scoglio di Quarto — corrono senza tregua come una fumana insonne, dileguano come le nubi in un cielo di nembro, si allontanano come gli aneliti del vento nel deserto, disperdendo all'infinito quella parte di noi che non può ritornare. Ma questa figura, la figura di Giuseppe Garibaldi, sopra la fugace e vorace storia culmina nella novità perenne del mito ».

Giuseppe Garibaldi sarà sempre ricordato e venerato, perchè fu grande nella magnanima impresa del nostro Risorgimento nazionale, fu grande nella sua azione e nella sua anima.

Compiono oggi 47 anni dal giorno in cui si spense la sua nobilissima esistenza, ma per rilevarsi nel bacio dell'Immortalità, come in faccia alle urne dei Forti cantano i poeti:

« Sul muto degli Eroi sepolto frale
 eterna splende di virtù la face;
 passa il tempo e la sventola con l'ale,
 e più bella la rende e più vivace ».

Montalcino, 2 giugno 1929 - VII

Adolfo Temperini

Croce Rossa Italiana

Chi non si prepara a rivolgere un pensiero di amore e di bene a questa Istituzione santa? Chi, nel giorno alla Croce Rossa dedicato non avrà un'espressione gentile, una parola di ammirazione e di riconoscenza essendo Essa in ogni tempo e in ogni circostanza messaggera di provvidenze, di aiuto e di conforto?

Continuando nell'opera di propaganda, noi pubblicheremo un numero straordinario del *Progresso* certi di avere la collaborazione (già chiesta con la seguente lettera) di personalità preclare nel campo della scienza, delle lettere e della politica:

Illmo Signore,

Il 15 del prossimo giugno sarà il giorno dedicato alla Croce Rossa Italiana, ed io ho stabilito di pubblicare un numero straordinario del giornale per propaganda a favore della benemerita Associazione.

Per riuscire nell'intento confido nella cortese collaborazione di chiarissimi ingegni; ma quel numero mancherebbe di un fiore dei più vaghi e dei più fragranti se non contenesse uno scritto, un pensiero, della S. V. che ha intelletto elevatissimo e cuore di patriotta.

Voglia mandarmelo prima del 10 giugno e ne sarò a Lei molto grato.

Dev.mo ADOLFO TEMPERINI

Onore al Carabiniere Reale!

Torino, l'antica Capitale Sabauda, che fu culla dell'Arma Benemerita e ne vide le prime memorabili azioni, si prepara ad inaugurare in omaggio riverente all'Arma medesima il Monumento nazionale, superbo lavoro dello scultore Edoardo Rubino.

L'arma che il poeta definì con alata parola — della fedeltà immobile e della

abnegazione silenziosa — doveva avere questa grande onoranza quale segno tangibile della riconoscenza nazionale.

Il Monumento, infatti, sorgerà col contributo di tutti i Comuni del Regno assumendo in tal guisa un'alta significazione patriottica e morale. La somma raccolta ascende ad oltre tre milioni e mezzo di lire. Ma non tutta l'ingente somma verrà impiegata nell'erezione del grandioso monumento. Il conte generale Petitti di Roreto presidente del Comitato, intende, a prova tangibile di nazionale riconoscenza, costituire con il capitale di L. 1.200.000, una « Fondazione del Monumento » per premi da assegnare ai carabinieri in servizio, che più si saranno distinti in atti di valore e di ardimento.

Ciro Menotti

Domenica scorsa, 26 maggio, dall'umile fossa di Spezzano Modenese le ossa del martire **Ciro Menotti** ebbero più degna sepoltura nella chiesa maggiore del paese.

Ciro Menotti! Questa nobile figura ci ricorda i tempi più tristi e più paurosi della tirannide, ci ricorda audaci tentativi di popolo, ci ricorda sacrifici di cittadini generosi. Da lungo tempo egli si era fatto devoto alla libertà e come aveva sopportato con forte animo i tormenti del carcere, andò serenamente incontro alla morte. Le ultime sue parole furono queste: « La delusione che mi conduce a morire farà aborreire per sempre gli italiani da ogni influenza straniera nei loro interessi, e li avvertirà a non fidarsi che nel soccorso del loro braccio ». Nel mattino del giorno 26 maggio 1831 il corpo di lui pendeva dalla forca. L'anima ne era ascesa al cielo e stava nella schiera dei martiri della Patria!

In quel medesimo giorno moriva sulla forca anche **Vincenzo Borelli**. Ma essi non furono le sole vittime della tirannide del Duca di Modena, **Francesco IV**. Se **Ciro Menotti** e **Vincenzo Borelli** poterono confermare col sangue la fede e la religione della libertà, molti altri le resero testimonianza con lunghi patimenti, languendo nelle carceri e nelle galere.

Oggi l'Italia onora i suoi martiri, esalta il loro sacrificio, e ciò è bene; perchè se, vogliamo — come scrive **Atto Vannucci** — che i nostri figliuoli divengano uomini forti dobbiamo narrar loro la storia dei forti e dei liberi, dobbiamo

render sacra e venerata la memoria di quelli che morirono intrepidamente per fuggir servitù e celebrarli negli inni e nei canti. Dobbiamo volere, insomma, che il culto ne divenga popolare e solenne e che la storia di questi eroi faccia parte dell'insegnamento e dell'educazione dei giovani.

VARIE

CACCIATORI A CONVEGNO. —

Oggi a Empoli si radunano numerose rappresentanze di cacciatori di tutte le Provincie toscane per uno scambio di idee che possa servire di base a quelle proposte di modificazione alle vigenti leggi venatorie che concilino, per la Toscana, i desideri dei cacciatori con la tutela della selvaggina.

Si avrà la discussione sui seguenti temi: 1) Apertura e chiusura dell'anno venatorio - selvaggina stanziale e di passo; 2) Bandite e riserve - Ripopolamento; 3) Repressione del bracconaggio.

Verranno trattati anche altri argomenti che, nell'interesse della massa dei cacciatori, i signori congressisti crederanno opportuno proporre.

RISPETTIAMO LA SELVAGGINA E I NIDI. — Fra le varie specie di animali che vivono sulla terra, una delle più interessanti e degne di studio è quella degli uccelli. Il loro ufficio nella natura è complesso e preordinato, e guai se non ci fossero. Essi ci salvano da una infinità d'insetti nocivi, di cui distruggono in tempo le larve e di cui si cibano. Danno all'uomo, quando egli ne rispetti le generazioni, carni saporite e penne rare. Con i loro rapidi voli danno vita all'aria stessa, col loro canto ci diletano e trasportano lo spirito di sopra le quotidiane miserie.

I savi e gli eroi li hanno sempre amati. Garibaldi, durante una sua epica marcia, si arrestò per sentire il canto di un usignolo e il suo ultimo pensiero, morendo, fu rivolto a delle capinere. I popoli più progrediti rispettano i nidi ed insegnano ai loro figli ad amare gli uccelli.

E da noi che si fa? — Tutto quello che il capriccio e l'ignoranza malvagia consigliano pur di spegnere un po' alla volta anche le specie di uccelli più utili e di vedere al loro posto milioni di insetti nocivi che nessuna irrazionale chimica varrà ad allontanare o a distruggere.

O, voi, che, leggete, rispettate i nidi, le covate, ed amate — come fanno i popoli migliori — le tenere poetiche vite degli uccelli.

Notre corrispondenze

Da Siena

Il 21 aprile scorso, in occasione dell'insediamento del Consiglio obbligatorio per l'istruzione tecnica, il gr. uff. Ercole Brambilla, vicepresidente di questo Consiglio Provinciale dell'Economia, pronunciò un elevato ed importante discorso sui

Consigli medesimi come organi creatori di ricchezza e di potenza.

Il discorso dell'insigne uomo aveva subito l'elogio delle alte Gerarchie di Roma e dello stesso Ministro per l'Economia Nazionale, il quale inviava una lettera circolare a tutti i presidenti dei Consigli Provinciali del Regno richiamando la « speciale loro attenzione sui concetti svolti e sulle importanti considerazioni » espresse dal gr. uff. Brambilla nei riguardi — come si è detto — dei nuovi organismi che presiedono alle maggiori attività sociali e ad un maggiore sviluppo della nostra economia.

Superfluo aggiungere che ci compiaciamo noi pure di tale significativa lusinghiera segnalazione, essendoci nota l'opera efficacissima che il gr. uff. Brambilla va svolgendo nel campo economico. (N.d.D.)

Anche Siena celebrò in modo degno il XIV annuale della nostra entrata in guerra. La mattina furono deposte corone di alloro sulle tombe dei caduti per la Patria e su quella del fascista Rino Daus.

Nel pomeriggio i combattenti, oltre cinquecento, preceduti dalla fanfara del 5 Bersaglieri, si diressero verso la villa *Selva* ove erano ad attendere il proprietario cav. ing. Luigi Partini e la sua gentile consorte Adele Sarrocchi coi fratelli sen. Gino Sarrocchi e comm. Guido, i quali con affettuose parole mostrarono il loro compiacimento per l'ospitalità data ancora una volta agli eroici combattenti senesi. Infatti, come si ricorda, anche negli anni decorsi i reduci senesi furono signorilmente ospitati nella magnifica villa *Selva*. Il ripetuto e patriottico gesto merita quindi di esser rilevato e portato a conoscenza della cittadinanza.

Tutte le Autorità cittadine erano presenti alla simpatica festa: S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, il Questore, il Rettore dell'Amministrazione provinciale, il Comandante della 97.ª Legione e altre molte personalità.

Nel ridente bosco e nel superbo parco fu consumata una colazione al sacco, mentre gruppi di combattenti si abbandonavano ai canti nostalgici delle canzoni di guerra.

Prima di far ritorno in città S. E. il Prefetto rivolse ai reduci uno smagliante applauditissimo discorso, rievocando le gloriose gesta della guerra.

Circa le ore 20 i gitanti, dopo aver tributato all'ospitale famiglia Partini, una grandiosa manifestazione di simpatia, facevano ritorno a Siena.

Domani sera, 3 giugno, nei magnifici e ospitali saloni del palazzo dei Baroni Sergardi Birinucci avremo il gran ballo pro Balilla.

Il Comitato organizzatore lavora attivamente perchè la festa benefica abbia un completo successo.

Da Sinalunga

Abbiamo già detto nella corrispondenza, comparsa nel numero precedente, dei lavori di ampliamento di questo Ospedale notando come lo sviluppo e l'importanza dell'Istituto sia merito del chiarissimo prof. Giovanni Andrei che ha saputo guadagnarsi la stima e la fiducia generale, e merito altresì dell'ottimo presidente cav. Enrico Trapani che insieme alla Commissione amministratrice ed ai Sanitari molto s'interessa alle sorti dell'Ospedale.

Con questa seconda corrispondenza siamo lieti di rendere noto che il cav. Trapani non solo ha donato all'Ospedale, come dicemmo nella precedente, un vasto appezzamento di terreno per la costruzione di un nuovo braccio dell'edificio, ma ha offerto lire 1000 quale suo contributo personale per tale opera.

Da Rapolano

Non pochi sono i cittadini iscritti a soci del *l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia*. Nel mese scorso diedero la loro adesione anche

signori Arcangelo Magi, Giacinto Bachetti, dott. Felice Chellini, Vittorio Romani, Lisimaco Vegni, Sisto Bfaconi, Emilio Gelli, il conte Gherardo Spannocchi e la nob. signora Virginia Tadini Buoninsegni.

Da Torrita

La locale Agenzia del Monte dei Paschi ha fatto le seguenti elargizioni: Alla Congregazione di carità lire 300, al Dispensario Antitubercolare lire 100, al Comitato dell'Opera nazionale lire 50, all'Asilo Infantile lire 50.

Per il collegamento telefonico del Capoluogo alla frazione di Montefollonica, hanno contribuito con notevoli offerte il cav. Giuseppe Mucciarelli lire 3000, il cav. Vittorio Vitolo lire 3000, la contessa Elisabetta Ricasoli lire 3000, la nob. signorina Cigala Emma lire 1000.

Da Buonconvento

Questo Fascio, cui di tanto dolore fu la improvvisa ed immatura perdita del camerata Pietro Averani, ha collocato all'esterno della propria sede una pietra marmorea con la seguente iscrizione:

Qui

ai primi albori fascisti

nel 15 maggio 1928

fu ferita la camicia nera

PIETRO AVERANI

Il Fascio di Buonconvento

nel Natale di Roma - VII Era Fascista

Chi, passando dinanzi a quella lapide, può non avere per il caro estinto una parola di rimpianto, un' espressione gentile, di affetto?

Da S. Quirico d'Orcia

La mattina del giorno 23, mese scorso, l'arcidiacono di questa Collegiata, dott. don Milon Bovini, fu colto da improvviso male e precisamente da paralisi cardiaca. Corse subito la scienza al suo letto, ma inefficace fu di questa ogni risorsa, ogni sforzo. L'arcid. Bovini spirò dopo mezzogiorno lasciando nel lutto i fratelli Angelo e prof. don Vittorio, la cognata e i nipoti.

L'estinto ebbe qui suffragi e sabato sera la sua salma, vestita degli abiti sacerdotali e racchiusa in duplice cassa, partì alla volta di Montalcino, la città nativa, per dormire il sonno eterno accanto alle tombe dei genitori.

La salma giunse a Montalcino, seguita in un'altra automobile, dai fratelli. Fu benedetta nella Chiesa parrocchiale del Corpus Domini e quindi deposta in un loculo al cimitero.

Da Torrenieri

Il nuovo Edificio scolastico, che sorgerà qui, è destinato ad onorare la memoria dei fratelli Ulisse e Gualtiero Crocchi valorosamente caduti nella grande guerra di redenzione.

Come fu detto su queste medesime colonne i signori avv. Guido e Bruno Crocchi si sono spontaneamente obbligati a sostenere la differenza della spesa in lire 80 mila all'uopo occorrente, previa detrazione del contributo statale per la costruzione dell'Edificio.

L'atto munificentissimo dei signori fratelli Crocchi, avv. Guido e Bruno, rispecchia la nobiltà del loro animo pronto sempre a stimolare e a sostenere ogni opera di benintesa utilità pubblica.

Da S. Angelo in Colle

Nella ricorrenza della festa in onore della Madonna della Misericordia avemmo dei riuscitissimi trattenimenti popolari rallegrati dalla Musica paesana diretta dal bravo maestro sig. Gori di Arcidosso.

Ai componenti il Comitato organizzatore, signori Rosini, Minucci, Rabazzi e Giuggioli una parola di meritato plauso.

Da Castelnuovo dell'Abate

Il giorno 21 del maggio scorso, d'ordine della Federazione Nazionale Fascista Agricoltori, il fiduciario sig. Giovanni Ciacci riunì i proprie-

tari agricoltori di questa frazione.

Fu discussa la questione operaia, e, grazie al vivo interessamento del predetto sig. Ciacci, furono raggiunti i necessari accordi per il collocamento dei disoccupati.

Erano presenti il geom. Bianciardi segretario della Federazione succitata e il segretario di questa Sezione Fascista.

Ricordando!

E' autorevolmente affermato e dimostrato che l'Italia dovette ritardare la sua entrata in guerra perchè non era militarmente pronta. Questa è la verità storica.

Quando al Parlamento si domandavano i crediti per le spese militari, per la nostra difesa, gli scalmanati dell'estrema sinistra urlavano e tacciando di improduttive tali spese. E così fummo sorpresi dalla guerra, dal conflitto europeo, in piena preoccupazione per l'insufficiente preparazione dell'Esercito. Fu nella seduta parlamentare del 5 dicembre 1914 che l'on. Salandra, capo del Governo, dichiarò che «la neutralità era insufficiente a tutelare i vitali interessi italiani» e chiese l'approvazione delle spese straordinarie militari che furono dovute decretare d'urgenza. La stampa inglese, e specialmente quella francese, ne trasse occasione per credere vicina l'ora nella quale l'Italia prenderà una posizione netta nel conflitto europeo assumendo così la sua parte nella magnanima impresa a fianco delle Nazioni latine.

Non appena infatti che fu condotta a termine la preparazione militare, tutta una serie di misure per l'Esercito e la Marina, l'Italia, che fin dal primo giorno del conflitto aveva compreso che la guerra le offriva un'occasione che mai più si sarebbe ripresentata, di realizzare le sue aspirazioni nazionali, entrò in guerra con cuore risoluto accettando tutti i sacrifici ed i rischi perchè ebbe tosto a prevederla lunga e terribile.

Questo fu il 24 maggio 1915. E ben fu detto dall'on. Barzilai a Salandra: «*Hai saputo esser prudente tra gli audaci e nella giusta ora audace tra i pavidi*».

IL XIV MAGGIO A MONTALCINO

La storica data si celebrò anche da noi con rito solenne ed austero la mattina di domenica alle 10.

Un lungo corteo, formatosi in piazza Cavour e composto delle Autorità, di un folto stuolo di combattenti e mutilati, delle organizzazioni fasciste, delle altre Associazioni e della scolaresca, percorse con a capo la Musica le vie principali, diretto al cimitero dove nella Cappella votiva sulle tombe che racchiudono le salme dei caduti in guerra furono deposte corone di alloro.

Anche alla pietra, commemorativa dei generosi caduti, sotto il loggiato di piazza Regina Margherita si portarono corone di lauro e fiori.

Fu rito bello di amore, di ammirazione e di riconoscenza per i tanti sacrifici sostenuti, per le tante gesta di valore,

di ardimento, compiute allo scopo santo di riconquistare alla Patria i naturali confini.

CRONACA

«STORIA DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA». — E' un lavoro nobilissimo, molto apprezzato dell'on. prof. Giorgio Alberto Chiurco. E' un'opera così bella di patriottismo, così fulgente d'italianità, che il Duce dell'Italia nuova l'ha segnalata come meritevole di lettura attentissima.

Poichè questo libro non può mancare, non deve mancare, in nessuna Istituzione di cultura e di educazione popolare, il Podestà nostro, nob. cav. Costanti ne ha già fatto acquisto per la Biblioteca comunale.

Il lavoro dell'on. prof. Chiurco è assai importante. Si tratta della documentazione precisa e completa delle annate che dal 1919 al 1922 portarono — attraverso un'infinità di sacrifici di sangue — l'Italia in salvo. Non occorre dire che in quelle pagine sono ricordati anche i giovani di Montalcino e delle frazioni, che, baldi e generosi, presero parte a spedizioni punitive e alla Marcia su Roma.

CROCE ROSSA ITALIANA. — Testimoni dell'opera efficacissima, con tanto amore spiegata dal dott. Ercole Verga a prò della umanitaria Associazione, abbiamo appreso con piacere che gli è stata concessa la medaglia di bronzo di propaganda.

L'opera del chiarissimo dott. Verga è stata, invero, così attiva che Montalcino ha dato alla Croce Rossa numerose e fervide adesioni mostrando in tal modo quanto apprezzi la nobile, la benefica Istituzione.

All'egregio dottore i nostri rallegramenti insieme all'augurio che il suo costante interessamento dia altri buoni risultati.

UNIONE OPERAIA DI MUTUO SOC-CORSO. — Domenica 26 a ore 14 fu tenuta l'adunanza generale.

Approvato dai convenuti il verbale della precedente riunione, il segretario diede lettura del Bilancio consuntivo 1928 che, messo ai voti, fu approvato all'unanimità non senza i soci presenti manifestare il loro compiacimento per le risultanze del medesimo essendosi chiuso con un utile netto di lire 441,20 malgrado le forti spese per sussidii concessi nell'annata.

A proposito di sussidii fu rilevato come non tutti i soci, cadendo malati, ne diano subito avviso alla Presidenza in base all'art. 63 dello Statuto, e l'assemblea unanime stabilì che siano richiamati i soci tutti con apposita circolare al rispetto dello Statuto avvertendoli che la inosservanza del citato articolo, di tale tassativa disposizione statutaria, farà perdere ad essi il diritto al sussidio per tutti i giorni del mancato avviso.

Dopo di che l'assemblea diede incarico alla Presidenza di conferire col sig. prof. Arturo Luciani, capo del Ricovero dei vecchi impotenti, in merito al collocamento di una pietra marmorea ai locali dei fratelli Francesco e Giovanni Capitani, fondatori del citato Ricovero; — pietra, che la Congregazione di carità ha fin da vario tempo stabilito di erigere e per la quale la Unione Operaia deliberò di contribuire alla spesa in omaggio alla memoria del cav. Giovanni Capitani che lo ebbe vicepresidente attivo e premuroso per tanti anni.

SEZIONE COMBATTENTI. — Nell'assemblea generale, che fu tenuta domenica mattina 26, il presidente tenente sig. Galassi Vincenzo pose in rilievo la benefica importanza di questo organismo assistenziale che — nonostante la larga concessione di sussidii a favore di molti ex combattenti malati e bisognosi — ha potuto chiudere il Bilancio consuntivo 1928 con un avanzo netto di lire 417; Bilancio che veniva approvato dopo

felicissime elevate parole del presidente medesimo in commemorazione dell'anniversario della nostra entrata in guerra.

Il ten. sig. Vincenzo Galassi, volontario di guerra e decorato della medaglia di bronzo al valore, entusiasticamente applaudito, dai presenti comunicava, alla fine della riunione, l'avvenuta riconferma dell'attuale Direttorio, così composto: sig. Galassi Vincenzo, presidente, sig. Buscalferrì Fulvio, vice presidente, sig. Angelini Osvaldo cassiere, sig. Bindocci Giuseppe, segretario, sig. Rigidi Giuseppe e Ricci Rodolfo membri.

L'adunanza si scioglieva fra vibranti allalà all'indirizzo di S. M. il Re e del Duce.

TATTICHE MILITARI. — Giorni addietro abbiamo avuto alcuni Ufficiali superiori dell'Esercito insieme al comandante la 19.a Brigata Fanteria di Firenze, i quali hanno fatto accurate visite di ricognizione del nostro territorio. Siamo in grado di confermare che nella prossima estate si svolgeranno in questa zona importanti tattiche militari.

A Montalcino dal 1° agosto al 15 settembre avremo il 5.º Reggimento Bersaglieri di stanza a Siena e in un primo periodo di tempo terrà il campo nei nostri dintorni. Si unirà poi alle manovre combinate con altri contingenti di truppe celeri appartenenti alle Divisioni militari di Roma e di Livorno le quali saranno dislocate in altre località presumibilmente in Val d'Orcia e sull'Amiata.

Il Comando Generale risiederà in Montalcino. E' stato già qui, nella nostra città, il comandante del 5.º Reggim. Bersaglieri colonnello cav. Vaccani allo scopo di predisporre i locali per il Comando e l'accantonamento truppe.

IL BENEFICIO DELL'ACQUA delle fresche sorgenti del Vivo sarà goduto anche dalle popolazioni rurali di una vasta zona, quella che da Castiglioni del Bosco si estende a Casal dei Boschi e a Castelgiocondo. Ciò in seguito alla importantissima deliberazione del Podestà nob. cav. Costanti, che, riconoscendo la necessità di approvvisionare le dette popolazioni d'acqua potabile, ha acquistato dai signori Biondi proprietari della Tenuta di Castiglioni del Bosco, previo pagamento del canone annuo di lire 500 a datare dal 1.º luglio 1929, il diritto ad uso pubblico di un sufficiente quantitativo della loro acqua acquistata dal Comune di Siena.

Tale deliberazione risponde ad un principio di giustizia e di umanità e sarà certamente accolta con un sentimento di riconoscenza dalle buone e laboriose famiglie di Castelgiocondo e di Casal dei Boschi.

NOTIZIE IN FASCIO. — Il Podestà ha concesso un sussidio di lire 2000 all'Opera Nazionale per l'assistenza alla Maternità e all'Infanzia.

E' stato acquistato per l'Ospedale l'apparecchio Radioscopico.

Dalla Sezione combattenti sono stati espulsi per morosità Caprioli Vitaliano, Faptozzi Baldassarre, Guerrini Ermengildo, Marcucci Antimo e Martini Giulio.

Lunedì 10 del corrente mese avremo qui in Montalcino la solita Fiera di merci e bestiame.

UN VIOLENTO TEMPORALE si scatenò con grossa grandine sulla nostra città nel pomeriggio di martedì, arrecando danni alla campagna, ad una vasta zona della collina.

Un fulmine cadde nella casa colonica della Basilica. Rimase ustionata la Gorelli Ida di anni 22 con prognosi riservata e la Bindì Orlandina di anni 50 giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Roma appartiene di diritto e di fatto al Re d'Italia e alla Nazione Italiana.

Mussolini

Mostra indetta dal Comitato Prov. dell'Opera Nazionale Balilla

In un'ampia ed ariosa sala del R. Educatario di S. Caterina sono stati esposti i lavori eseguiti dai nostri Avanguardisti e dalle nostre Giovani e Piccole Italiane. Li abbiamo visitati, dietro cortese invito rivoltoci, dalla prof. signorina Mary Dalle Coste, e sono stati subito oggetto della nostra vivissima ammirazione.

SCUOLE COMPLEMENTARI LAVORI DELLE PICCOLE ITALIANE

Bovini Desy, Bavaglione verde. *Brigidi Adele*, Bavaglino marrone. *Vinci Vera*, Bavaglino bleu. *Filippi Elsa*, Bavaglino verde a quadri. *Lambardi Giuliana*, Asciugamano bleu. *Bindi Desy*, Asciugamano verde.

LAVORI DELLE GIOVANI ITALIANE

Bindocci Tina, Ricamato un copri caminetto, ricamo di una tovaglietta e ovale a modano. *Beccarini Francesca*, Paniera ricamata con mele gialle e Centrino rose gialle. *Staffai*, Cuscinetto modano bianco e oro. *Bartalucci Raffaella*, Paniera ricamata con ciliege e centrino ciliege. *Brigidi Ida*, tovaglietta ciliege. *Stacchiotti Annina*, Vassoio metallo sbalzato e copri vassoio punto ombra. *Farnetani Giuseppina*, tovaglietta punto ilcinese. *Faneschi Isotta*, cuscino tela bianca ricamato in colori. *Paccagnini Elvira*, Tovaglia greggia punto palestrina. *Bovini Mary*, borsa da tovagliolo.

LAVORI DEGLI AVANGUARDISTI

Padelletti Guido, *Matteucci Guido*, *Bartalucci Bruno* e *Faneschi Leonardo*, mobili da salotto. *Menchini Nello*, vaso mimosa, Vaso bleu e Copia di un boccale antico. *Pisanti Arzio*, Vaso giallo indiano, vaso con salamandre, vaso antico e portavasi in ferro battuto. *Mulinari Pietro*, Vaso con ramari e copia di vaso antico. *Bovini Ernaldo*, vaso con pavoni, vaso con uccello e vasi gialli. *Mignarri Elpidio*, formine in legno con rispettive scarpine. *Bulgaresi Riccardo*, cuscino sole, cuscino con arcobaleno, cuscino con alberi fioriti e rilegatura di un libro con decorazioni in metallo sbalzato.

SCUOLE ELEMENTARI — CLASSE III

Lavori di disegno sui monumenti e sulle cose più importanti di Montalcino dalla Fortezza al Palazzo civico. Esecutori: *Grassi Paolo*, *Buscalferri Fabio*, *Tamanti Francesco*, *Luciani Emilio*, *Cavalli Vico*, *Marini Arturo*, *Guerrini Giovanni*, *Lucherini Pietro*, *Venturini Enzo*, *Cechi Francesco*, *Pisani Eugenio*, *Fedolfi Giorgio*, *Paccagnini*

Oreste, *Fedolfi Giovanni*, *Bernini Ernesto*, *Marchi Ercolo*.

Classe IV: *Verga Giancarlo*, *Mignarri Renato*, *Ciacci Ugo*, *Mazzi Marino*, *Gorelli Giovanni*.

Classe V: *Marini Giovanni*, *Maniengoli Farnetani Mario*, *Giorgi Ugo*, *Bindocci Adolfo*, *Mazzi*.

I lavori sono stati eseguiti molto bene, con tanta finezza e precisione, sotto l'abile direzione degli insegnanti e delle signorine maestre. A loro ed alla signorina preside dell'Istituto, prof. Cesarina Sacco, l'espressione del nostro plauso per l'opera educativa e così feconda di buoni risultati che spiegano con intelletto ed amore.

Un mobile per salotto e il succitato portavasi in ferro battuto è stato offerto al Segretario federale dott. Antimo Pescatori che ha ringraziato dell'omaggio gentile.

Tutti i lavori, esposti al nostro R. Educatario di S. Caterina, sono destinati a figurare alla Mostra in Siena dell'Opera Balilla.

La bestemmia è manifestazione di selvaggia brutalità.

COMUNE DI MONTALCINO Stato Civile

Dal 1 a tutto il 30 Maggio 1929 - VII

Matrimoni n. 9

Nati vivi n. 20; nati morti n. 1

Morti n. 9.

BERNARDO GRANCI Montalcino (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna — Sandali dei migliori in commercio — Ricco assortimento per bambini — Articoli per Cresima e Comunione — Calzature in tela per comodità e passeggio — Accessori ecc.

Montalcino (Corso Vittorio Emanuele)

GABINETTO DENTISTICO dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (oasa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Nessun sapone al mondo

contiene il Gliceramido (movità scientifica)
ma solo il



Ecco come è confezionato il sapone che dovete chiedere.

Il Gliceramido contenuto mantiene la pelle bianca, morbida, vellutata; guarisce macchie, rossori, screpolature; lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli, ottimo per la barba, lava i denti e rinfresca le gengive.

Prezioso per Bagni

Vendesi L. 2, e 1 al pezzo

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

Per qualunque lavoro tipografico eseguito con la massima sollecitudine, puntualità e buon gusto, e soprattutto se volete dei prezzi onestissimi, ricorrete alla

Prem. Tipografia "La Stella",

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Deposito di stampati per amministrazioni, spedizioni ferroviarie, articoli di cartoleria e cancelleria. - Si inviano preventivi a richiesta.